



Comunicato stampa

Veneto 2050 - Politiche per la riqualificazione urbana

Bonomo: “dalla “straordinarietà” del Piano Casa alla “ordinarietà” del nuovo Piano città. Grazie ai crediti edilizi si concretizza idea di dare “valore” agli abbattimenti”.

Una indagine di Confartigianato realizzata da Smart Land in collaborazione con Regione Veneto quantifica la disponibilità dei Crediti Edilizi e stima la potenzialità dello strumento che può generare tra i 2,75 ai 6,63 miliardi di euro di giro d'affari in 10 anni oltre alla rinaturalizzazione del paesaggio che “non ha prezzo” per una regione tourism-intensive.

Mestre 27 marzo 2019 – “Passiamo dalla straordinarietà di una stagione di tre Piani Casa -che nel complesso hanno movimentato più di 5 miliardi di euro e 100mila domande- nati per contrastare una crisi economica a favore di imprese edili, ordini professionali (ingegneri, architetti, geometri...), proprietari di immobili e anche Enti Locali, alla ordinarietà di un Piano città che permetterà di migliorare sotto l'aspetto del decoro, sicurezza e rispetto dell'ambiente il nostro territorio. Un ottimo segnale per il nostro futuro grazie ai crediti edilizi che -a regime- concretizzeranno idea di dare “valore” agli abbattimenti. Un iter concluso nei tempi stabiliti per una legge che porterà benefici a tutto il Veneto in termini di riordino urbano e rispetto dell'ambiente”. Così il **Presidente di Confartigianato Imprese Veneto Agostino Bonomo** commenta l'approvazione avvenuta oggi in Consiglio Regionale Veneto del PdL n.402 in merito a “Politiche per la riqualificazione urbana e l'incentivazione alla rinaturalizzazione del territorio veneto rinominato.

“Con il “vecchio” Piano Casa in scadenza a fine mese -**prosegue Bonomo**-, era fondamentale arrivare per tempo in modo da dare continuità e certezza a cittadini e imprese. Oggi la nostra Regione è in *pole position* nel cambiamento epocale di approccio a come si fanno case e opifici passando, finalmente, ad una stagione di “ordinarietà” di strumenti di riutilizzo che dobbiamo imparare ad usare al meglio. Per quanto riguarda l'articolato, abbiamo contribuito alla stesura con documenti, proposte ed analisi -ultima quella sui crediti edilizi consegnata a fine anno- che sono stati tutti presi in considerazione. In particolare ci fa piacere riscontrare nel testo approvato la premialità per coloro che riutilizzeranno nella costruzione una percentuale di materie prime di recupero da demolizione finalizzate alla messa a terra dei principi di economia circolare. La sostenibilità non deve essere solo un concetto ma un metodo di lavoro applicato ogni giorno che necessità però di strumenti legislativi adatti”.

“Bene ha fatto la Regione -**prosegue**- ad estendere la i crediti anche ai capannoni perché, a differenza di quanto affermato in questi giorni, non c'è il rischio colata di cemento ma piuttosto l'opportunità di “pulire” il Veneto. Si tratta (come stimato dalla nostra ricerca di dicembre scorso) di almeno 1.750 capannoni in area impropria da 2.600mq che, una volta demoliti, possono, come si dice in gergo, “decollare” e venire ricostruiti in area “di atterraggio” a cui sommare 2.800 capannoni da 4.000 mq potenzialmente riqualificabili con l'utilizzo del credito. Tutto ciò potrebbe generare un giro d'affari tra i 2.75 e i 6.6 miliardi di euro in 10 anni. Unico neo la tempistica scelta: 24 mesi dati per permettere agli Enti di adottare tutte le delibere e procedure necessarie (noi avevamo proposto 1 anno). Lavoreremo comunque affinché si possano fare tutti quegli atti necessari a renderla pienamente operativa”.

Nell'ambito delle finalità del nuovo provvedimento regionale vengono promosse misure di incentivazione finalizzate al miglioramento della qualità della vita all'interno delle città e al riordino urbano mediante la realizzazione di interventi mirati alla coesione sociale, alla qualità architettonica, alla sostenibilità ambientale, alla valorizzazione e rinaturalizzazione del territorio veneto ed alla implementazione delle centralità urbane, nonché alla sicurezza delle aree dichiarate di pericolosità idraulica o idrogeologica.

“In tutto questo -**commenta Paolo Bassani, presidente regionale federazione edilizia**- il settore casa dell'artigianato potrà giocare un ruolo determinante nelle politiche urbane dei prossimi anni,



Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

Comunicato stampa

attraverso l'utilizzo e a promozione di questo importante strumento, che prevede specifiche premialità ad esempio per interventi volti al risparmio energetico, all'utilizzo di materiali di recupero, all'uso di tecnologie che prevedano fonti di energia rinnovabile, alla messa in sicurezza sismica dell'edificio, all'utilizzo di coperture a verde, all'isolamento acustico, al recupero dell'acqua piovana, etc".

"Vorrei ringraziare tutti per il lavoro svolto - **sottolinea infine il Presidente Bonomo** -. Ricordo che la legge introduce nuove misure finalizzate alla rinaturalizzazione del territorio veneto e al miglioramento della qualità della vita all'interno delle città. In particolare, sono previsti crediti edilizi da rinaturalizzazione, che contribuiranno al riordino urbano mediante la demolizione di opere incongrue ed elementi di degrado".



I risultati delle analisi svolte | uno schema

